

SANTI CIRILLO, GIACOMO E COMPAGNI MARTIRI (1934)

9 ottobre - Memoria



I Fratelli delle Scuole Cristiane, nella regione delle Asturie, Spagna settentrionale, al momento della Rivoluzione del 1934, dirigevano 14 scuole con 55 Fratelli. Apprezzatissima, come ben meritava, l'opera che vi svolgevano per la gioventù. La diffusione delle note utopie propagandate nel mondo del lavoro nelle valli delle miniere e le vantate rivendicazioni, tramutatesi presto in esasperazione, causarono distruzioni, incendi, rovine di preziosi monumenti e la morte di 33 religiosi e sacerdoti, vittime innocenti dell'odio comunista. Tra le vittime in odio alla religione, come risulta dai tribunali del popolo, l'Istituto delle Scuole Cristiane, conta 8 Fratelli, martiri a Turón. Detenuti per 4 giorni sotto la vigilanza di «guardiani», vengono portati al cimitero non distante dalla loro scuola. Allineati lungo una fossa di circa 9 metri, cadono trivellati da due scariche di fucile e alcuni vengono finiti a colpi di pistola: 9 ottobre 1934.

I nomi dei Beati Martiri:

Fr. CIRILLO BERTRÁN, Direttore, di 46 anni, nativo di Lerma (Burgos);

Fr. MARCIANO JOSÉ, di anni 34, nativo di El Pedegral (Guadalajara);

Fr. VICTORIANO PIO, di anni 29, nativo di S. Millán de Lara (Burgos);

Fr. JULIAN ALFREDO, di anni 31, nativo di Cifuentes de Rueda (Léon);

Fr. BENJAMIN JULIÁN, di anni 26, nativo di Jaramillo de La Fuente (Burgos);

Fr. AUGUSTO ANDRÉS, di anni 24, nativo di Santander;

Fr. BENHO de JESÚS, di anni 24, nativo di Buenos Aires;

Fr. ANICETO ADOLFO, di anni 22, nativo di Celada Marlantes (Santander).

Con i Fratelli subì il martirio il P. Innocencio de la Inmaculada, di anni 47 nativo di St. Cecilia-Valle de Oro (Lugo).

Il più feroce dei carnefici, un certo Silverio Castañon, incarcerato a sua volta a Miens, sconcertato dall'atteggiamento delle sue vittime, confesserà: «I Fratelli e il Padre hanno ascoltato tranquillamente la sentenza e sono andati come "pecore al macello", tanto che io, che sono un uomo duro, mi sono emozionato per il loro atteggiamento. Camminando e in attesa, pregavano a voce bassa». Una dichiarazione del carnefice, preziosa testimonianza di una condanna che non lascia dubbi sulla motivazione: martirio in odio alla religione. I Fratelli martiri della Rivoluzione sono la gloria della Chiesa e dell'Istituto. Beatificati il 29 aprile 1990 da Giovanni Paolo II. Canonizzati nel 1999.

ANTIFONA D'INGRESSO

Il sangue dei Martiri
fu sparso per Cristo sulla terra;
in cielo essi raccolgono
il premio eterno.

COLLETTA

Signore Dio e Padre nostro,
tu hai reso i martiri San Cirillo, Giacomo e Compagni,
testimoni della fede nell'educazione dei ragazzi e dei giovani,
fino a subire la morte,
per i loro meriti e preghiere
concedi che, con la forza dello Spirito,
sovrabbondi in noi lo zelo nell'annunziare il Vangelo.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio che è Dio
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

R/ Amen.

PRIMA LETTURA

Sir 51,1-12

Mi hai liberato secondo la tua grande misericordia.

Dal Libro del Siracide

Ti glorificherò, Signore mio re, ti loderò, Dio mio salvatore; glorificherò il tuo nome, perché fosti mio protettore e mio aiuto, e hai liberato il mio corpo dalla perdizione, dal laccio di una lingua calunniatrice, dalle labbra che proferiscono menzogne.

Di fronte a quanti mi circondavano sei stato il mio aiuto e mi hai liberato, secondo la tua grande misericordia e per il tuo nome, dai morsi di chi stava per divorarmi, dalla mano di quanti insidiavano alla mia vita, dalle molte tribolazioni di cui soffrivo, dal soffocamento di una fiamma avvolgente, e dal fuoco che non avevo acceso, dal profondo seno degli inferi, dalla lingua impura e dalla parola falsa.

Una calunnia di lingua ingiusta era giunta al re. La mia anima era vicina alla morte, la mia vita era alle porte degli inferi. Mi assalivano dovunque e nessuno mi aiutava; mi rivolsi per soccorso agli uomini, ma invano. Allora mi ricordai delle tue misericordie, Signore, e delle tue opere che sono da sempre, perché tu liberi quanti sperano in te, li salvi dalla mano dei nemici. Ed innalzai dalla terra la mia supplica; pregai per la liberazione dalla morte.

Esclamai: «Signore, mio padre tu sei, e autore della mia salvezza; non mi abbandonare nei giorni dell'angoscia, nel tempo dello sconforto e della desolazione. Io loderò sempre il tuo nome, canterò inni a te con riconoscenza».

La mia supplica fu esaudita; tu mi salvasti, infatti, dalla rovina e mi strappasti da una pessima situazione. Per questo ti ringrazierò e ti loderò, benedirò il nome del Signore.

Parola di Dio.

R/ *Il Signore è vicino a chi in lui si rifugia.*

Io confido in te, Signore;
dico: «Tu sei il mio Dio,
nelle tue mani sono i miei giorni».
Liberami dalla mano dei miei nemici,
dalla stretta dei miei persecutori. **R/**

Quanto è grande la tua bontà, Signore !
La riservi per coloro che ti temono,
ne ricolmi chi in te si rifugia
davanti agli occhi di tutti. **R/**

Benedetto il Signore,
che ha fatto per me meraviglie di grazia
in una fortezza inaccessibile. Io
dicevo nel mio sgomento:
«Sono escluso dalla tua presenza».
Tu invece hai ascoltato la voce della mia preghiera
quando a te gridavo aiuto. **R/**

Amate il Signore, voi tutti suoi santi;
il Signore protegge i suoi fedeli
e ripaga oltre misura l'orgoglioso.
Siate forti, riprendete coraggio,
o voi tutti che sperate nel Signore. **R/**

SECONDA LETTURA

2 Cor 4,7-15

Portiamo nel nostro corpo la morte di Gesù.

Dalla seconda lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi.

Fratelli, noi abbiamo un tesoro in vasi di creta, perché appaia che questa potenza straordinaria viene da Dio e non da noi. Siamo infatti tribolati da ogni parte, ma non schiacciati; siamo sconvolti, ma non disperati; perseguitati, ma non abbandonati; colpiti, ma non uccisi, portando sempre e dovunque nel nostro corpo la morte di Gesù, perché anche la vita di Gesù si manifesti nel nostro corpo. Sempre, infatti, noi che siamo vivi, veniamo esposti alla morte a causa di Gesù, perché anche la vita di Gesù sia manifesta nella nostra carne mortale. Di modo che in noi opera la morte, ma in voi la vita. Animati tuttavia da quello stesso spirito di fede di cui sta scritto: «Ho creduto, perciò ho parlato», anche noi crediamo e perciò parliamo, convinti che colui che ha risuscitato il Signore Gesù, risusciterà anche noi con Gesù e ci porrà accanto a lui insieme con voi. Tutto infatti è per voi, perché la grazia, ancora più abbondante ad opera di un maggior numero, moltiplichi l'inno di lode alla gloria di Dio.

Parola di Dio.

R/ Alleluia.

Se il chicco di grano caduto in terra non muore, rimane solo,
se invece muore, produce molto frutto.

R/ Alleluia.

VANGELO

Gv 12, 24-26

Se il chicco di grano muore, produce molto frutto.

✠ Dal vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «In verità, in verità vi dico: se il chicco di grano caduto in terra non muore, rimane solo; se invece muore, produce molto frutto.

Chi ama la sua vita la perde e chi odia la sua vita in questo mondo, la conserverà per la vita eterna.

Se uno mi vuoi servire mi segua, e dove sono io, là sarà anche il mio servo. Se uno mi serve, il Padre lo onorerà».

Parola del Signore.

PREGHIERA DEI FEDELI

Celebrando la memoria dei Santi Martiri Cirillo, Giacomo e Compagni, che col loro sangue misero il sigillo alla loro fede in Cristo, preghiamo umilmente il Padre che con la sua grazia li rese forti nel combattimento. Diciamo:

R/ Per intercessione dei tuoi Martiri, rendici forti, Signore.

1. Per i Pastori della Chiesa: perché la loro vita sia testimonianza di fede fino all'eroicità del versamento del sangue, preghiamo. **R/**
2. Per gli educatori cristiani: perché, fortificati dallo Spirito Santo, si dedichino con grande zelo e amore all'annunzio del Vangelo, preghiamo. **R/**
3. Per i perseguitati e quelli sottoposti a dure prove nella vita: perché la forza della grazia del Signore che fece affrontare vittoriosi il martirio ai santi Cirillo, Giacomo e Compagni, sia efficace anche per loro, preghiamo. **R/**
4. Per noi qui riuniti: affinché, lavati dal sangue dell'Agnello, siamo resi degni di essere accolti tra gli eletti e di condividere con i Martiri la gloria eterna, preghiamo. **R/**

Ascolta, Dio di bontà, le nostre suppliche e, per intercessione dei tuoi santi Martiri Cirillo, Giacomo e Compagni, concedici benignamente quanto ti abbiamo chiesto.
Per Cristo nostro Signore.

R/ Amen.

SULLE OFFERTE

Accogli, Padre santo, i doni che ti offriamo
in memoria dei Santi martiri Cirillo, Giacomo e Compagni
che hanno versato il sangue per la fede,
e concedi anche a noi di perseverare
nella confessione del tuo nome.
Per Cristo nostro Signore.

R/ Amen.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

Rm 8, 38-39

Né morte né vita, né alcun'altra creatura
potrà mai separarci dall'amore del Cristo.

DOPO LA COMUNIONE

O Padre, che ci hai nutriti col Corpo e Sangue del tuo Figlio,
nel ricordo dei Santi martiri Cirillo, Giacomo e Compagni,
fa' che rimaniamo nel tuo amore,
viviamo della tua vita
e camminiamo verso la tua pace.
Per Cristo nostro Signore.

R/ Amen.